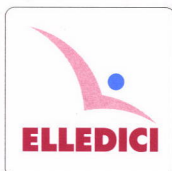


armonia di voci

PROPOSTA DI MUSICA
PER LA LITURGIA

**CANTI
PER IL
TEMPO PASQUALE**

2000 *2* **MARZO
APRILE**



armonia di voci

Rivista del Centro Catechistico Salesiano
di Leumann (Torino)

in collaborazione
con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra
di Roma

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Marzo-Aprile 2000
Anno 55, numero 2

DIREZIONE

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel. 06.872.90.505 - Fax 06.872.90.222
e-mail: massimo@ups.urbe.it

COLLABORATORI

• Musica:

M. Bargagna - N. Barosco
M. Chiappero - R. de Cristofaro
V. Donella - L. Donorà - G. Gai
S. Kmotorka - G. Liberto
D. Machetta - A. Martorell
A. Maugeri - I. Meini
V. Miserachs - L. Molfino
M. Nardella - M. Nosetti
A. Ortolano - F. Rainoldi
F. Rampi - G. M. Rossi
A. Ruò Rui - D. Stefani
GS. Vanzin - A. Zorzi.

• Testi:

R. Bracchi - E. Dal Covolo
M. Mantovani - N. Loss.

• Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
F. Rovida - M. Sodi - E. Stermieri
A. M. Triacca.

© 2000 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

CANTI PER IL TEMPO PASQUALE

ALLELUIA! È RISORTO:

Canto per Assemblea e *Schola*.

T: M. Nardella. M: L. Molfino 2

CRISTO RISORTO:

Canto per Assemblea e *Schola*.

T: M. Mantovani. M: D. De Risi 8

IL RISORTO VIVE NELLA CHIESA:

Canto per Assemblea, *Schola* e ottoni *ad libitum*.

T: M. Mantovani. M: M. Bargagna 13

PASTORE DELLA CHIESA:

Canto per Assemblea e *Schola*.

T: M. Mantovani. M: R. de Cristofaro 23

CANTATE A DIO:

Canto per Assemblea.

T: G. Falabella. M: F. Rampi 30

DIO È AMORE:

Canto per Assemblea e *Schola*.

T: M. Mantovani. M: G. Gai 31

IL TUO VOLTO CERCHIAMO:

Canto per Assemblea, Solo, *Schola* e ottoni *ad libitum*.

T: M. Mantovani. M: A. Ceddia 35

CRISTO NELL'ALTO DEI CIELI:

Canto per Assemblea, *Schola* e ottoni.

T: A. Appella. M: A. Ruò Rui 41

Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
e-mail: vendite@elledici.org
internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2000:
L. 47.000 (estero L. 54.000)
CCP 21670104

Un numero L. 12.500

Per il cambio di indirizzo inviare la targhetta con il vecchio indirizzo
e Lire 1.000 in francobolli.

ELLEDICI
10096 LEUMANN (TORINO)
Direttore responsabile: Enzo Bianco

L'incarnazione è la tenda sacra, il punto di riferimento di ogni culto che è «ingresso» nella gloria di Dio per dargli onore. Ma l'incarnazione mostra il suo senso più pieno compiendosi nel mistero pasquale della passione, morte e risurrezione di Gesù: dalla croce Cristo attira tutto a sé (cf Gv 12,32) e risorgendo porta l'uomo con tutto il creato nell'eternità di Dio.

Il movimento appena descritto è quello fondamentale della Liturgia. Anche il segno «musica» nell'azione celebrativa non è altro che il risultato di questa dinamica di incarnazione della Parola di Dio, la quale, sempre efficace, si fa eloquio ma anche canto (*Is* 55,11). Infatti l'incarnazione continua oggi ad operare principalmente attraverso i segni sacramentali, che mancherebbero di un contesto vitale se non fossero immersi nella Liturgia (essi stessi sono liturgia), realtà che segue l'espansione della Parola nella corporeità e nella sfera di tutti i sensi dell'uomo.

La fede che diventa musica è dunque una parte del processo dell'incarnazione della Parola. Il Logos che diventa carne significa che l'umanità e il cosmo vengono assunti dal Verbo di Dio incarnato. Il divenire musica della Parola non è altro che il partecipare a questa glorificazione della carne e del cosmo, per cui il metallo e il legno diventano suono, l'inconscio e l'insoluto divengono sonorità piena di significato.

La musica destinata alla liturgia deve allora essere capace di «assumere» l'umano e l'intero cosmo nella sua più alta genuinità che non sempre coincide, come spesso siamo portati a pensare, con la «spontaneità». Il dialogo fede-cultura si gioca proprio all'interno di questa sfida dove la Liturgia dovrebbe raccogliere il meglio di una cultura per trasformarlo in eternità.

Il mistero pasquale è al centro della fede cristiana: «se Cristo non è risuscitato, allora vana è la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (*1 Cor* 15,17), afferma S. Paolo. Il «sacramento dei cinquanta giorni», che va da Pasqua a Pentecoste, si presenta così come il tempo della festa dove i credenti interpretano la storia alla luce del Cristo Risorto, in una esperienza vitale nella fede che suscita un continuo *Alleluia* e porta ad affermare la vita, la libertà e la gioia, rinnovate da Lui e in Lui.

I canti di questo fascicolo considerano proprio l'arcata delle domeniche (anno B) da Pasqua all'Ascensione del Signore. Il primo canto, *Alleluia! È risorto*, sviluppa nelle tre strofe l'acclamazione eucaristica «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta». Esso, in un certo senso, introduce alle tematiche sviluppate nelle domeniche successive, le quali proclamano nelle letture e nelle preghiere liturgiche l'annuncio del Cristo Risorto, le varie forme della sua presenza in mezzo

ai suoi, l'attesa e la promessa del dono dello Spirito Santo.

Cristo Risorto è presente nell'assemblea riunita nel suo nome, nella *dies dominica* (II domenica, *Cristo Risorto*). Egli si rivela operando nella Chiesa e manifestandosi nell'Eucaristia, banchetto della nuova alleanza (III domenica, *Il Risorto vive nella Chiesa*). È il Buon Pastore che salva donando la vita (IV domenica, *Pastore della Chiesa*). È la vera vite che porta frutti di vita eterna (V domenica, *Cantate a Dio*) e che consegna il comandamento nuovo e promette a tutti il dono dello Spirito (VI domenica, *Dio è Amore*). Egli è colui che prega il Padre di custodire i discepoli nella verità (VII domenica, *Il tuo volto cerchiamo*). La festa dell'Ascensione del Signore celebra «il destino dell'umanità nuova» inaugurato dalla Risurrezione (Ascensione, *Cristo nell'alto dei cieli*).

Una proposta d'insieme, dunque, per celebrare e vi-

vere il Mistero, per raccogliere la chiamata ad esserne testimoni: «bisogna scegliere tra il mistero e l'assurdo. Cogliere il mistero significa scoprire il reale».¹ Nella sonorità e nell'insieme dei testi, profondamente ancorati alla liturgia di ogni singola domenica, viene così offerto un aiuto, ci si augura, per entrare nel «*mysterium fidei*». La morte in croce e il passaggio al Padre di Gesù, compiuti «una volta per tutte», avendo come soggetto la persona del Figlio di Dio incarnato, che le vive nella propria umanità acqui-

stano nell'efficacia del loro contenuto la sovratemporalità di chi le compie, e per questo divengono nostre oggi sacramentalmente. Davvero ogni aspetto del nostro universo, passato, presente e futuro, ogni particella di materia, ogni frammento di esistenza e di esistenza è «sospeso ontologicamente» al momento culminante e centrale della vita terrena di Cristo, il suo mistero pasquale di morte e risurrezione, nel quale la Liturgia della Chiesa – con la musica che ne è parte sostanziale – ci introduce e nel quale ci permette di abitare.

Il materiale musicale qui offerto tenta di esistere in forza della considerazione di questa *ratio* che lo precede e lo informa, nella speranza di renderlo atto a condurre l'uomo e l'intero cosmo nell'eternità di Dio.

Mantovani M. - M. Palombella

La musica, luogo d'incontro con il Mistero che salva

¹ HUME B. *Il Mistero e l'Assurdo* (Casale Monferrato, 1999) 18. «Chi può indicare [...] il luogo dove trovare la verità se non quanti fanno parte della comunità cristiana che crede in Cristo il quale è morto ed è risorto da morte? Questo è il compito di ciascuno di noi, essere testimoni di questo avvenimento e di tutte le sue conseguenze» (*ibid.* 129).

Alla cara nipote, Silvia Becciu, con affetto e ammirazione

ALLELUIA! È RISORTO

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Nardella

M: L. Molfino

© 2000 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

L'acclamazione assembleare della preghiera eucaristica "Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta" viene sviluppata nelle tre strofe del canto, il cui testo si ispira ai temi forniti dall'antifona d'ingresso, dalle letture e dalle orazione della *Domenica di Pasqua*.

L'annuncio pasquale risuona nella Chiesa che invoca *la vita nuova del Risorto*, perché ogni suo membro possa "rinascere nella luce", "diffondere gesti d'amore" e "raggiungere la dimora".

Un breve preludio organistico prepara l'ingresso dell'Assemblea nel cantabile ritornello cui seguono le strofe proposte per l'Assemblea stessa oppure per solisti o poche voci della *Schola*.

Con gioia (♩ = 92)

Organo

f

mf *tratt.*

Ped. ad libitum

Assemblea

f a tempo

RIT. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! È ri - sor - to Cri - sto no - stra Pa - squa.

un poco stentato

stentato

f a tempo

meno f

mp

Più calmo (♩ = 72)

1. Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a - per - to il pas - sag - gio al - la
2. An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal - va - to il po - po - lo im -
3. At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap - pro - da per te al - le sor -

mp

Man.

più f

meno f

rall.

Al Rit.

1. vi - ta sen - za fi - ne. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
2. - mer - so nel - la not - te. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
3. - gen - ti del - la vi - ta. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

più f

meno f

rall.

Al Rit.

Le stesse strofe sono proposte nella versione per *Schola* a due voci dispari (voce femminile e maschile) e organo e a 4 voci dispari (SCTB).

Strofe a 2 voci miste e organo

Più calmo (♩ = 72)

Voci fem. *mp*

Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
 An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
 At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

Voci vir. *mp*

Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
 An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
 At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

Org. *mp*

Più calmo (♩ = 72)

Man.

più f

1. - per - to il pas - sag - gio al - la vi - ta sen - za fi - ne. Rin -
 2. - va - to il po - po - lo im - mer - so nel - la not - te. Rin -
 3. - pro - da per te al - le sor - gen - ti del - la vi - ta. Rin -

più f

meno f *rall.* *Al Rit.*

1. - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
 2. - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
 3. - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

1. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
 2. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
 3. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

meno f *rall.* *Al Rit.*

Strofe a 4 v. m.

Più calmo (♩ = 72)

mp

S
1. Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
2. An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
3. At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

C
1. Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
2. An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
3. At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

T
1. Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
2. An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
3. At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

B
1. Ce - le - bria - mo la tua Ri - sur - re - zio - ne, hai a -
2. An - nun - cia - mo la tua mor - te Si - gno - re, hai sal -
3. At - ten - dia - mo o Cri - sto il tuo ri - tor - no, l'uo - mo ap -

Più calmo (♩ = 72)

Org. *mp ad libitum*

Man.

più f

S
1. - per - to il pas - sag - gio al - la vi - ta sen - za fi - ne. Rin -
2. - va - to il po - po - lo im - mer - so nel - la not - te. Rin -
3. - pro - da per te al - le sor - gen - ti del - la vi - ta. Rin -

C
1. - per - to il pas - sag - gio al - la vi - ta sen - za fi - ne. Rin -
2. - va - to il po - po - lo im - mer - so nel - la not - te. Rin -
3. - pro - da per te al - le sor - gen - ti del - la vi - ta. Rin -

T
1. - per - to il pas - sag - gio al - la vi - ta sen - za fi - ne.
2. - va - to il po - po - lo im - mer - so nel - la not - te.
3. - pro - da per te al - le sor - gen - ti del - la vi - ta.

B
1. - per - to il pas - sag - gio al - la vi - ta sen - za fi - ne. Rin -
2. - va - to il po - po - lo im - mer - so nel - la not - te. Rin -
3. - pro - da per te al - le sor - gen - ti del - la vi - ta. Rin -

più f

S
1. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
2. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
3. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

C
1. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
2. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
3. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

T
1. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
2. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
3. Rin - no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

B
1. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per ri - na - sce - re nel - la tua lu - ce.
2. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per dif - fon - de - re ge - sti d'a - mo - re.
3. -no - va - ci nel tuo Spi - ri - to, per rag - giun - ge - re la tua di - mo - ra.

meno f *rall.* *Al Rit.*

meno f *rall.*

più f *meno f* *rall.*

meno f *rall.*

meno f *rall.*

Al Rit.

Il ritornello è proposto, per il finale, nella versione a 4 voci dispari (SCTB) e può essere cantato dalla *Schola* insieme alla parte femminile dell'Assemblea fino alla quart'ultima battuta oppure ripetuto dalla *Schola* dopo il canto del medesimo da parte dell'Assemblea.

Ritornello a 4 v. m.

Con gioia (♩ = 92)

S
RIT. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! È ri - sor - to

C
RIT. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! È ri - sor - to

T
RIT. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! È ri - sor - to

B
RIT. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! È ri - sor - to

Org.
f ad libitum

Ped.

S
C
T
B

ff molto allarg.

Cri - sto no - stra Pa - squa, no - stra Pa - squa.

ff molto allarg.

Cri - sto no - stra Pa - squa, no - stra Pa - squa.

ff molto allarg.

Cri - sto no - stra Pa - squa, no - stra Pa - squa.

ff molto allarg.

Cri - sto no - stra Pa - squa, no - stra Pa - squa.

ff molto allarg.

Sono proposti due interessanti interludi organistici (tutti tematici) da alternare al canto dell'Assemblea e della *Schola* per assicurare sia quella giusta varietà sia l'esercizio della ministerialità di tutte le "persone celebranti" (organista compreso).

I INTERLUDIO *al tempo della Strofa*

mf

Man.

p (ad eco)

rall. molto

riprendendo

esitando

mf a tempo

calmando

Al Rit.

Ped.

II INTERLUDIO

f deciso

Man.

mf più calmo

mp rall.

Al Rit.

Ped.

Il Finale o Postludio organistico proposto, da eseguire dopo l'ultimo ritornello, chiude solennemente il canto riprendendo in modo sapiente spunti tematici del canto stesso.

FINALE (o Postludio) dopo l'ultimo Rit.

Solenne

f

Ped.

mf

Man.

muovendo un poco

f

Ped.

allarg.

maestoso

ff

molto stentato

Alleluia, alleluia!
È risorto Cristo nostra Pasqua.

1. Celebriamo la tua Risurrezione,
hai aperto il passaggio all'amore senza fine.
Rinnovaci nel tuo Spirito,
per rinascere nella tua luce.

2. Annunciamo la tua morte Signore,
hai salvato il popolo immerso nella notte.
Rinnovaci nel tuo Spirito,
per diffondere gesti d'amore.

3. Attendiamo o Cristo il tuo ritorno,
l'uomo approda per te alle sorgenti della vita.
Rinnovaci nel tuo Spirito,
per raggiungere la tua dimora.

CRISTO RISORTO

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: D. De Risi

© 2000 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Cristo Risorto è presente nell'assemblea riunita nel Suo nome, e si manifesta in essa: è questo uno dei temi specifici della liturgia della *II Domenica di Pasqua (anno B)*, cui il testo del canto fa riferimento diretto.

La prima strofa si ispira alla seconda antifona d'ingresso; la seconda strofa al testo del Vangelo; la terza alla prima lettura.

Un breve preludio organistico introduce il canto del Ritornello da parte dell'Assemblea e della Schola (*ad libitum*).

Con slancio

Organo



Ped.

The organ prelude is written for a grand staff (treble and bass clefs). It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is in 4/4 time. It starts with a forte (f) dynamic. The melody is primarily in the treble clef, with the bass clef providing a harmonic accompaniment. The piece concludes with a pedal point (Ped.) in the bass clef.

Assemblea

RIT. *f* Cri - sto Ri - sor - to, Si - gno - re del - la sto - ria, nel - la

Schola

RIT. *f* Cri - sto Ri - sor - to, Si - gno - re del - la sto - ria, nel - la

RIT. *f* Cri - sto Ri - sor - to, Si - gno - re del - la sto - ria, nel - la

RIT. *f* Cri - sto Ri - sor - to, Si - gno - re del - la sto - ria, nel - la

RIT. *f* Cri - sto Ri - sor - to, Si - gno - re del - la sto - ria, nel - la

Org.



The organ accompaniment is written for a grand staff (treble and bass clefs). It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is in 4/4 time. It starts with a forte (f) dynamic. The melody is primarily in the treble clef, with the bass clef providing a harmonic accompaniment. The piece concludes with a pedal point (Ped.) in the bass clef.

Le strofe sono proposte nella versione per Assemblea, per *Schola* a due voci pari (SC), a due voci dispari (voce femminile e virile), e a tre voci dispari (SCB).

S
gio - ia can - tia - mo la tu - a glo - ria.

C
gio - ia can - tia - mo la tu - a glo - ria.

T
gio - ia can - tia - mo la tu - a glo - ria.

B
gio - ia can - tia - mo la tu - a glo - ria.

Org.

Assemblea (o Schola a 1 v.)

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta,
2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce,
3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no,

Org.

1. ren - de - te gra - zie a Di - o che chia - ma al - la sua
2. ab - bia - te tut - ti un sol cuo - re, u - ni - ti in co - mu -
3. ab - bia - te fe - de nel Fi - glio che il - lu - mi - na il cam -

1. ca - sa, al re - gno dei cie - li!
2. - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
3. - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

Al Rit.

Versione delle Strofe per *Schola* a 2 voci pari (SC)

S

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

C

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

Org.

p

S

1. Di - o che chia - ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

C

1. Di - o che chia - ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

Org.

Al Rit.

Versione delle Strofe per *Schola* a 2 voci dispari

Voci fem.

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

Voci vir.

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

Org.

p

Al Rit.

Voci fem.

1. Di - o che chia-ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

Voci vir.

1. Di - o che chia-ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

Al Rit.

Versione delle Strofe per Schola a 3 voci dispari (SCB)

S

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

C

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

B

1. En - tra - te, po - po - li, è Lui la por - ta san - ta, ren - de - te gra - zie a
 2. Cer - ca - te, po - po - li, in Lui la ve - ra pa - ce, ab - bia - te tut - ti un sol
 3. Cre - de - te, po - po - li, è Lui il Ver - bo e - ter - no, ab - bia - te fe - de nel

Org.

Al Rit.

S

1. Di - o che chia-ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

C

1. Di - o che chia-ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

B

1. Di - o che chia-ma al - la sua ca - sa, al re - gno dei cie - li!
 2. cuo - re, u - ni - ti in co - mu - nio - ne, fe - de - li per sem - pre!
 3. Fi - glio che il - lu - mi - na il cam - mi - no, al Pa - dre con - du - ce!

Al Rit.

I due brevi interludi organistici presentati preparano sapientemente, dopo l'assembleare ritornello, il canto delle strofe.

I INTERLUDIO

First system of the I Interludio: Treble and bass staves. Treble staff has a whole rest followed by a series of eighth and sixteenth notes. Bass staff starts with a whole note G2, marked *p*, and has a slur over the first two measures with the instruction *scorrevole*.
Second system: Treble staff continues with eighth and sixteenth notes. Bass staff has a whole note G2, marked *p*, and a slur over the first two measures. The third measure of the bass staff is marked *rall.* and contains a whole note G2. The system ends with a double bar line and repeat dots.

II INTERLUDIO

First system of the II Interludio: Treble and bass staves. Treble staff has a whole rest followed by a series of eighth and sixteenth notes. Bass staff starts with a whole note G2, marked *p*, and has a slur over the first two measures.
Second system: Treble staff continues with eighth and sixteenth notes. Bass staff has a whole note G2, marked *p*, and a slur over the first two measures. The system ends with a double bar line and repeat dots.

**Cristo Risorto, Signore della storia,
nella gioia cantiamo la tua gloria.**

1. Entrate, popoli, è Lui la porta santa,
rendete grazie a Dio che chiama alla sua casa,
al regno dei cieli!
2. Cercate, popoli, in Lui la vera pace,
abbiate tutti un sol cuore, uniti in comunione,
fedeli per sempre!
3. Credete, popoli, è Lui il Verbo eterno,
abbiate fede nel Figlio che illumina il cammino,
al Padre conduce.

IL RISORTO VIVE NELLA CHIESA

Canto per Assemblea, Schola e ottoni *ad libitum*

T: M. Mantovani

M: M. Bargagna

© 2000 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

L'Eucaristia, banchetto della nuova alleanza, è il luogo in cui Gesù si manifesta: la "*fractio panis*" è il gesto che il Risorto compie anche oggi per noi. "Radunati dalla sua parola" e convocati alla sua mensa, tutti i fedeli sono chiamati a dare "gloria all'autore della vita", come "testimoni della sua vittoria" e "portatori della sua speranza". Il canto è particolarmente adatto alla liturgia della *III Domenica di Pasqua (anno B)*: Gesù Risorto opera sempre nella sua Chiesa.

Poche battute d'Organo preparano l'ingresso dell'Assemblea nel Ritornello.

Ritornello per Assemblea

Andante lento (♩ = 69)

f marcato

Voce

Organo

f marcato

Tast.

Ped.

Al - le -

- lu - ia, al - le - lu - ia! Il Ri - sor - to vi - ve nel - la Chie - sa. E - le -

- va - te a Lui la lo - de, ac - cla - ma - te al Si - gno - re.

FINE

Le strofe sono proposte nelle versioni per Assemblea (o voce solista, o sezione della *Schola*), per *Schola* a due voci pari (SC), per *Schola* a due voci dispari (S-Br) e per *Schola* a quattro voci dispari (SCTB).

Strofa a 1 voce

Andantino (♩ = 76)

Voce *mp*

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

Org. *mp*

Ped. Tast.

mf

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

Ped.

cresc. *f*

1. -to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 2. -ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 3. -ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

cresc. *f*

Rit.
 dal $\frac{3}{4}$
 al FINE

Strofa a 2 voci pari (SC)

Andantino (♩ = 76)

mp

S

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

C

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

Org.

mp

Ped.

Tast.

mf

S

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

C

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

mf

Ped.

cresc. f

S

1. -to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 2. -ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 3. -ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

C

1. -to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 2. -ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 3. -ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

cresc. f

Rit.
dal %
al FINE

Strofa a 2 voci dispari (S-Br)

Andantino (♩ = 76)

S

mp

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - zā

Br

mp

1. il vol - to del - l'Al - tis - si -
 2. i fi - gli re - si a - po - sto -
 3. a pa - ce sen - zā om - bre

Org.

mp

Ped. Tast.

S

mf

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. - po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'ē - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

Br

mf

1. - mo ri splen - da su di no - i. te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. - li con - tem - pla - no il suo vol - to. ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. che ri - em - pie l'ē - si - sten - za. por - ta - to - ri del - la sua spe -

Org.

mf

Ped.

S

cresc. f

1. - to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 2. - ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 3. - ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

Br

cresc. f

1. - to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 2. - ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
 3. - ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

Org.

cresc. f

Rit.
 dal ♩
 al FINE

Strofa a 4 voci miste (SCTB)

Andantino (♩ = 76)

mp

S

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

C

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

T

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

B

1. Can - tia - mo un in - no al suo no - me, il vol - to del - l'Al -
 2. Rac - col - ti nel do - no del mi - ste - ro i fi - gli re - si a -
 3. Chia - ma - ti da Cri - sto a vi - ta nuo - va, a pa - ce sen - za

Org.

Ped. Tast.

mf

S

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

C

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

T

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i. Sia - mo te - sti - mo - ni del - la sua vit -
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to. Sia - mo ra - du - na - ti dal - la sua pa -
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za. Sia - mo por - ta - to - ri del - la sua spe -

B

1. -tis - si - mo ri splen - da su di no - i.
 2. -po - sto - li con - tem - pla - no il suo vol - to.
 3. om - bre che ri - em - pie l'è - si - sten - za.

mf

Ped.

S
C
T
B

cresc. *f*

1. -to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
2. -ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
3. -ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

cresc. *f*

1. -to - ria, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
2. -ro - la, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
3. -ran - za, glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

cresc. *f*

1. glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
2. glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.
3. glo - ria, glo - ria al - l'au - to - re del - la vi - ta.

cresc. *f*

Rit. dal % al FINE

Il ritornello è presentato nella solenne versione per Assemblea, Schola (SCTB) e Ottoni *ad libitum* (2 trombe, 2 tromboni).

Andante lento (♩ = 69)
ecc.

Tr I
in Sib II

Trbni I
II

f marcato

Coro

S

C

T

B

f marcato

f marcato

f marcato

f marcato

Al - le -

Al - le -

Al - le -

in mancanza degli Ottoni

Org.

Ped.

Tr I II

Trbni I II

S

C

T

B

- lu - ia, al - le - lu - ia! Il Ri - sor - to vi - ve nel - la Chie - sa. E - le -

- lu - ia, al - le - lu - ia! Il Ri - sor - to vi - ve nel - la Chie - sa. E - le -

- lu - ia, al - le - lu - ia! Il Ri - sor - to vi - ve nel - la Chie - sa. E - le -

- lu - ia, al - le - lu - ia! Il Ri - sor - to vi - ve nel - la Chie - sa. E - le -

Tr I II

Trbni I II

S

C

T

B

- va - te a Lui la lo - de, ac - cla - ma - te al Si - gno - re. *FINE*

- va - te a Lui la lo - de, ac - cla - ma - te al Si - gno - re.

- va - te a Lui la lo - de, ac - cla - ma - te al Si - gno - re.

- va - te a Lui la lo - de, ac - cla - ma - te al Si - gno - re.

Per solenni celebrazioni si propone un preludio e un postludio al canto per Organo con Ottoni *ad libitum*.

PRELUDIO per Organo con Ottoni ad lib.

Andante lento (♩ = 69)

Tr I
in Sib II

Trbni I
II

Org.

mf

mf

mf

in mancanza degli Ottoni

f

mf

cresc. molto

Ped.

Tast.

f

f

Ped.

Eseguendo questo preludio, si inizia il canto dal S del Rit.

INTERLUDIO per Organo

Andantino (♩ = 76)

Org. Registri dolci di 8

Tast.

A

Ped.

Tast.

B

rall.

Ped.

*Pre brevità
si può passare
da A a B*

POSTLUDIO per Organo con Ottoni ad libitum

Tempo del ritornello (♩ = 69)

Tr I
in Si b II

Trbni I
II

Org.

Ped.

f

Tr I
Trbn II

rit. molto *a 2* *ff* *largamente* *rit.* *lunga*

Trbn I
Trbn II

ff *lunga*

rit. molto *ff* *largamente* *rit.* *lunga*

**Alleluia, alleluia! Il Risorto vive nella Chiesa.
Elevate a Lui la lode, acclamate al Signore.**

1. Cantiamo un inno al suo nome,
il volto dell'Altissimo risplenda su di noi.
Siamo testimoni della sua vittoria,
gloria, gloria all'autore della vita.
2. Raccolti nel dono del mistero
i figli resi apostoli contemplano il suo volto.
Siamo radunati dalla sua parola,
gloria, gloria all'autore della vita.
3. Chiamati da Cristo a vita nuova,
a pace senza ombre che riempie l'esistenza.
Siamo portatori della sua speranza,
gloria, gloria all'autore della vita.

PASTORE DELLA CHIESA

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: R. de Cristofaro

© 2000 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo del canto si ispira direttamente ai temi forniti dall'antifona d'ingresso, letture e orazioni della *IV domenica di Pasqua (anno B)*: la salvezza è nel nome del Signore Gesù, Buon Pastore che "guida alla mensa della gioia" e "conduce il suo gregge alla pace".

Un breve preludio organistico prepara l'annuncio del ritornello da parte di un solista, poi ripetuto congiuntamente dall'Assemblea e dalla Schola a 4 voci dispari (SCTB) (l'intervento della Schola è *ad libitum*).

PRELUDIO

Solenne

Organo

mf

Ped.

RITORNELLO

mf Solo

mf

Ped.

vi - ta, tu ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

RITORNELLO (Ripetuto dall'Assemblea e dalla Schola a 4 vd)

Assemblea

Pa - sto - re del - la Chie - sa, Si - gno - re del - la vi - ta, tu

Coro

S Pa - sto - re del - la Chie - sa, Si - gno - re del - la vi - ta, tu

C Pa - sto - re Si - gno - re tu

T Pa - sto - re Si - gno - re tu

B Pa - sto - re Si - gno - re tu

Org. *f*

Ped.

ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

S ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

C ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

T ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

B ci gui - di al - la men - sa del - la gio - ia.

Le strofe sono proposte nelle versioni per *Schola* a due voci pari (SC), a tre voci dispari (SCB) e a 4 voci dispari (SCTB). Sempre un breve interludio organistico prepara l'ingresso della *Schola* dopo il canto del ritornello assembleare (l'ultimo intervento organistico proposto funge anche da postludio).

Versione a 2 voci pari

Stesso tempo

S

1. La bon - tà del no-stro Di - o ri - em-pie la ter - ra, ha cre - a - to i
 2. O Ge - sù, tu no-stro Di - o, sal - vez - za del - l'uo - mo hai re - den - to il
 3. Tri - ni - tà, o no-stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac - col - to i

C

1. La bon - tà del no-stro Di - o ri - em-pie la ter - ra, ha cre - a - to i
 2. O Ge - sù, tu no-stro Di - o, sal - vez - za del - l'uo - mo hai re - den - to il
 3. Tri - ni - tà, o no-stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac - col - to i

Org.

Stesso tempo

mf

Ped.

S

1. cie - li con la sua pa - ro - la. Con-vo-ca il suo po - po - lo al - le fon - ti del - l'a -
 2. mon - do con la tua vit - to - ria. Por-ta il buon Pa - sto - re il suo greg - ge al - la
 3. fi - gli con il tu - o Spi - ri - to. Nu - tri la tua Chie - sa col san - gue del - l'A -

C

1. cie - li con la sua pa - ro - la. Con-vo - ca il suo - po - po - lo al - le
 2. mon - do con la tua vit - to - ria. Por - ta il buon Pa - sto - re il suo
 3. fi - gli con il tuo Spi - ri - to. Nu - tri la tua Chie - sa col

S

1. - mo - re, sgor - ga - te dal fian-co del suo Fi - glio. _____
 2. pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. _____
 3. gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. _____

C

1. fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian-co del suo Fi - glio. _____
 2. greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. _____
 3. san - gue del - l'A - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. _____

rall.

Ped.

INTERLUDIO

Versione a 3 voci disperi (SCB)

S

1. no - stro Di - o la ter - ra,
2. no - stro Di - o, del - l'uo - mo
3. no - stro Di - o, nei cuo - ri,

C

1. no - stro Di - o la ter - ra
2. no - stro Di - o, del - l'uo - mo
3. no - stro Di - o, nei cuo - ri,

B

1. La bon - tà del no - stro Di - o ri - em - pie la ter - ra, ha cre -
2. O Ge - sù, tu no - stro Di - o, sal - vez - za del - l'uo - mo hai re -
3. Tri - ni - tà, o no - stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac -

Org.

S

1. ha cre - a - to i cie - li pa - ro - la. Con - vo - ca il suo
2. hai re - den - to il mon - do vit - to - ria. Por - ta il buon Pa -
3. hai rac - col - to i fi - gli Spi - ri - to. Nu - tri la tua

C

1. ha cre - a - to i cie - li pa - ro - la. Con - vo - ca il suo
2. hai re - den - to il mon - do vit - to - ria. Por - ta il buon Pa -
3. hai rac - col - to i fi - gli Spi - ri - to. Nu - tri la tua

B

1. - a - to i cie - li con la sua pa - ro - la. Con - vo - ca il suo
2. - den - to il mon - do con la tua vit - to - ria. Por - ta il buon Pa -
3. - col - to i fi - gli con il tuo Spi - ri - to. Nu - tri la tua

S

1. po - po - lo al - le fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio.
 2. -sto - re il suo greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to.
 3. Chie - sa col san - gue del - l'A - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa.

C

1. po - po - lo al - le fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio.
 2. -sto - re il suo greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to.
 3. Chie - sa col san - gue del - l'A - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa.

B

1. po - po - lo al - le fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio.
 2. -sto - re il suo greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to.
 3. Chie - sa col san - gue del - l'A - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa.

Ped.

INTERLUDIO

Versione a 4 voci dispari (SCTB)

Solenne

S

1. La bon - tà del no - stro Di - o ri - em - pie la ter - ra, ha cre -
 2. O Ge - sù, tu no - stro Di - o, sal - vez - za del l'uo - mo hai re -
 3. Tri - ni - tà, o no - stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac -

C

1. La bon - tà del no - stro Di - o ri - em - pie la ter - ra, ha cre -
 2. O Ge - sù, tu no - stro Di - o, sal - vez - za del l'uo - mo hai re -
 3. Tri - ni - tà, o no - stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac -

T

1. La bon - tà del no - stro Di - o ri - em - pie la ter - ra, ha cre -
 2. O Ge - sù, tu no - stro Di - o, sal - vez - za del l'uo - mo hai re -
 3. Tri - ni - tà, o no - stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri, hai rac -

B

1. no - stro Di - o ri - em - pie la ter - ra,
 2. no - stro Di - o, sal - vez - za del l'uo - mo
 3. no - stro Di - o, a - bi - ta nei cuo - ri,

Solenne

Org.

S

1. - a - to i cie - li con la sua pa - ro - la. Con - vo - ca il suo po - po - lo al - le fon - ti del - l'a -
 2. - den - to il mon - do con la tua vit - to - ria. Por - ta il buon suo - sto - re il suo greg - ge al - la
 3. - col - to i fi - gli con il tu - o Spi - ri - to. Nu - tri la tua Chie - sa col san - gue del - l'A -

C

1. - a - to i cie - li pa - ro - la. Con - vo - ca il suo po - po - lo al - le fon - ti del - l'a -
 2. - den - to il mon - do vit - to - ria. Por - ta il buon Pa - sto - re il suo greg - ge al - la
 3. - col - to i fi - gli Spi - ri - to. Nu - tri la tua Chie - sa col san - gue del - l'A -

T

1. - a - to i cie - li con la sua pa - ro - la. Con - vo - ca il suo
 2. - den - to il mon - do con la tua vit - to - ria. Por - ta il buon Pa -
 3. - col - to i fi - gli con il tu - o Spi - ri - to. Nu - tri la tua

B

1. i cie - li pa - ro - la. Con - vo - ca il suo
 2. il mon - do vit - to - ria. Por - ta il buon Pa -
 3. i fi - gli Spi - ri - to. Nu - tri la tua

S

1. - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio. —
 2. pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. —
 3. - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. —

C

1. - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio. —
 2. pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. —
 3. - gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. —

T

1. po - po - lo al - le fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio. —
 2. - sto - re il suo greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. —
 3. Chie - sa col san - gue del - l'A gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. —

B

1. po - po - lo al - le fon - ti del - l'a - mo - re, sgor - ga - te dal fian - co del suo Fi - glio. —
 2. - sto - re il suo greg - ge al - la pa - ce, ri - splen - de la glo - ria del Ri - sor - to. —
 3. Chie - sa col san - gue del - l'A gnel - lo, ver - sa - to per no - i nel - la Pa - squa. —

Ped.

POSTLUDIO

8^a sup. ad libitum

1.

2.

f

ff e rall.

Ped.

Man.

Ped.

**Pastore della Chiesa, Signore della vita,
tu ci guidi alla mensa della gioia.**

1. La bontà del nostro Dio riempie la terra,
ha creato i cieli con la sua parola.
Convoca il suo popolo alle fonti dell'amore,
sgorgate dal fianco del suo Figlio.
2. O Gesù, tu nostro Dio, salvezza dell'uomo
hai redento il mondo con la tua vittoria.
Porta il buon Pastore il suo gregge alla pace,
risplende la gloria del Risorto.
3. Trinità, o nostro Dio, abita nei cuori,
hai raccolto i figli con il tuo Spirito.
Nutri la tua Chiesa col sangue dell'Agnello,
versato per noi nella Pasqua.

CANTATE A DIO

Canto per Assemblea

T: G. Falabella

M: F. Rampi

© 2000 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

“Come tralci ci innesta nella vite”; “come ceri ci scalda al suo fuoco”, “come gocce ci immette nella fonte”: la Chiesa, guidata dallo Spirito e “innestata” sulla fede nel Cristo Risorto è chiamata a cantare instancabilmente a Dio un cantico nuovo. Essa è inviata a rivelare ai popoli la salvezza e a portare frutti di libertà, pace, verità, gioia, santità e grazia, doni del Risorto.

Il testo fa riferimento diretto alla liturgia della *V Domenica di Pasqua (anno B)*.

Il canto è proposto nella semplice ma interessante versione per sola Assemblea (o solisti, o sezione della *Schola* nelle strofe).

RIT. Can - ta - te a Di - o un can - ti - co nuo - vo, a tut - ti i po - po - li ri - ve - la la sal - vez - za.

1. Ha com - piu - to pro - di - gi nel - la sto - ria e co - me tral - ci ci in - ne - sta nel - la vi - te.
2. Ha cer - ca - to i suoi fi - gli nel - la not - te e co - me ce - ri ci scal - da col suo fuo - co.
3. Ha man - da - to le ac - que di giu - sti - zia e co - me goc - ce ci im - met - te nel - la fon - te.

RIT.
1. Li - ber - tà e pa - ce ci do - na nel Ri - sor - to, pri - mi - zia di cre - a - zio - ne nuo - va. Can -
2. Ve - ri - tà e gio - ia ci do - na nel Ri - sor - to, Si - gno - re del co - smo e del - la vi - ta.
3. San - ti - tà e gra - zia ci do - na nel Ri - sor - to, mi - ste - ro di ca - ri - tà e - ter - na.

**Cantate a Dio un cantico nuovo,
a tutti i popoli rivela la salvezza.**

1. Ha compiuto prodigi nella storia
e come tralci ci innesta nella vite.
Libertà e pace ci dona nel Risorto,
primizia di creazione nuova.

2. Ha cercato i suoi figli nella notte
e come ceri ci scalda col suo fuoco.
Verità e gioia ci dona nel Risorto,
Signore del cosmo e della vita.

3. Ha mandato le acque di giustizia
e come gocce ci immette nella fonte.
Santità e grazia ci dona nel Risorto,
mistero di carità eterna.

DIO È AMORE

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: G. Gai

© 2000 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

I cristiani sono chiamati a vivere il comandamento dell'amore vicendevole perché "Dio è Amore" e "non fa preferenze di persone" (At 10, 34).

Il testo, nella sua semplicità, trae spunto dalla liturgia della VI Domenica di Pasqua (anno B), soprattutto dalle letture. Rendendo visibili le parole di Gesù "amatevi come io ho amato voi" la Chiesa fa risuonare in tutta la sua verità esistenziale l'Alleluia pasquale e l'annuncio che "il Signore ha liberato il suo popolo".

Un interessante preludio organistico prepara l'ingresso dell'Assemblea nel ritornello costruito sul primo modo gregoriano.

INTRODUZIONE

Allegro maestoso (♩ = 84)

Organo

f

♩ Allegramente (poco meno: ♩ = 80)

f

RIT. Di - o è A - mo - re, l'a - mo - re è da Di - o. A -

f

- ma - te - vi co - me i - o ho a - ma - to voi.

FINE

Versione per Assemblea

mf

1. Gior-ni di le-ti-zia, an-nun-ci di spe-ran-za. La buo-na no-vel-la si dif-
 2. Cri-sto è Ri-sor-to, la mor-te è sta-ta vin-ta. La vi-ta di Di-o è of-
 3. Sia-mo suoi a-mi-ci, la pa-cè ci è do-na-ta. Lo Spi-ri-to San-to si dif-

mf

f

1. -fon-de per il mon-do. Al-le-lu-ia! Al-le-lu-ia!
 2. -fer-ta ad o-gni uo-mo. Al-le-lu-ia! Al-le-lu-ia!
 3. -fon-dè in tut-ti i cuo-ri. Al-le-lu-ia! Al-le-lu-ia!

mp

1. — Il Si-gno-re ha li-be-ra-to il su-o po-po-lo.
 2. — Il Si-gno-re ha li-be-ra-to il su-o po-po-lo.
 3. — Il Si-gno-re ha li-be-ra-to il su-o po-po-lo.

*Dal %
al FINE*

Versione per Schola a 2 voci dispari (ST)

mp

S 1. Gior-ni di le-ti-zia, an-nun-ci di spe-ran-za. La buo-na no-vel-la si dif-
 2. Cri-sto è Ri-sor-to, la mor-te è sta-ta vin-ta. La vi-ta di Di-o è of-
 3. Sia-mo suoi a-mi-ci, la pa-cè ci è do-na-ta. Lo Spi-ri-to San-to si dif-

mp

T 1. Gior-ni di le-ti-zia, an-nun-ci di spe-ran-za. La buo-na no-
 2. Cri-sto è Ri-sor-to, la mor-te è sta-ta vin-ta. La vi-ta di
 3. Sia-mo suoi a-mi-ci, la pa-cè ci è do-na-ta. Lo Spi-ri-to

mp

Org.

S

1. -fon - de per il mon - do. Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!
 2. -fer - ta ad o - gni uo - mo. Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!
 3. -fon - de in tut - ti i cuo - ri. Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

T

1. -vel - la si dif - fon - de per il mon - do. Al - le - lu - ia! Al - le - lu -
 2. Di - o è of - fer - ta ad o - gni uo - mo. Al - le - lu - ia! Al - le - lu -
 3. San - to si dif - fon - de in tut - ti i cuo - ri. Al - le - lu - ia! Al - le - lu -

S

1. — Il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo.
 2. — Il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo.
 3. — Il Si - gno - re ha li - be - ra - to il su - o po - po - lo.

T

1. -ia! Al - le - lu - ia!
 2. -ia! Al - le - lu - ia!
 3. -ia! Al - le - lu - ia!

Si propone anche la versione del ritornello per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB) che può unirsi liberamente all'Assemblea.

Rit. a 4 vd (SCTB)

S

Di - o è A - mo - re. A -

C

Di - o è A - mo - re, l'a - mo - re è da Di - o. A -

T

Di - o è A - mo - re, l'a - mo - re è da Di - o. A -

B

Di - o è A - mo - re, l'a - mo - re è da Di - o. A -

Org.

S
-ma - te - vi co - me i - o ho a - ma - to voi.

C
-ma - te - vi co - me i - o ho a - ma - to voi.

T
-ma - te - vi co - me i - o ho a - ma - to voi.

B
-ma - te - vi co - me i - o ho a - ma - to voi.

L'ardito interludio presentato che fa lontanamente risuonare i temi del canto in un'interessante atmosfera armonica, può essere eseguito anche come postludio del canto stesso.

INTERLUDIO

Meditativo (♩ = 60)

pp molto legato ed espressivo

pp *cresc. a poco a poco*

ritenuto *a tempo* *rall.*

**Dio è Amore, l'amore è da Dio.
Amatevi come io ho amato voi.**

1. Giorni di letizia, annunci di speranza.
La buona novella si diffonde per il mondo.
Alleluia! Alleluia! Il Signore ha liberato il suo popolo.

2. Cristo è Risorto, la morte è stata vinta.
La vita di Dio è offerta ad ogni uomo.
Alleluia! Alleluia! Il Signore ha liberato il suo popolo.
3. Siamo suoi amici, la pace ci è donata.
Lo Spirito Santo si diffonde in tutti i cuori.
Alleluia! Alleluia! Il Signore ha liberato il suo popolo.

IL TUO VOLTO CERCHIAMO

Canto per Assemblea, Solo, Schola e Ottoni *ad libitum*

T: M. Mantovani

M: A. Ceddia

© 2000 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo del canto si ispira direttamente ai temi forniti dall'antifona d'ingresso, letture e orazioni della *VII Domenica di Pasqua (anno B)*: al Signore, che ha reso gli Apostoli testimoni della resurrezione, la Chiesa radunata in comunione chiede di essere consacrata nell'unità, per diventare sempre più testimone di gioia e di pace.

A colui che "cerca il suo volto" il Signore si rivela come "fonte inesauribile di vita", "luce che rischiara", "cuore sconfinato, tutto dono".

Un preludio organistico con Ottoni *ad libitum* prepara il canto dell'Assemblea nel Ritornello.

Con solennità

Tr I
Trbni I
II
II
Organo
Ped.



Tr I
Trbni I
II
II
Org.
Assemblea
RIT. Il tuo vol - to cer - chia - mo, Si - gno - re, a - scol - ta la no - stra vo - ce. Con -

FINE

Tr I
Trbni I
II
II
Org.
-sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

Le strofe sono proposte nelle versione per Assemblea (o solisti, o sezione della *Schola*), per *Schola* a 2 voci pari (voce femminile o virile), e a 4 voci dispari (SCTB).

Versione per Assemblea

mf

1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si-
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si-
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di- o. Si-

mf

Tast.

1. - gno- re che co- no- sci i no- stri cuo- ri, col- ma- li di gio- ia.
2. - gno- re che ra- du- ni in co- mu- nio- ne, do- na- ci la pa- ce.
3. - gno- re che ci ren- di te- sti- mo- ni, fa' di noi tua ca- sa.

mf

RIT. dal ♫ al FINE

Versione per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB)

mf

S

1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si-
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si-
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di- o. Si-

mf

C

1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si-
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si-
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di- o. Si-

mf

T

1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si-
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si-
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di- o. Si-

mf

B

1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si-
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si-
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di- o. Si-

mf

Org.

Tast.

S
1. - gno - re che co - no - sci i no - stri cuo - ri, col - ma - li di gio - ia.
2. - gno - re che ra - du - ni in co - mu - nio - ne, do - na - ci la pa - ce.
3. - gno - re che ci ren - di te - sti - mo - ni, fa' di noi tua ca - sa.

C
1. - gno - re che co - no - sci i no - stri cuo - ri, col - ma - li di gio - ia.
2. - gno - re che ra - du - ni in co - mu - nio - ne, do - na - ci la pa - ce.
3. - gno - re che ci ren - di te - sti - mo - ni, fa' di noi tua ca - sa.

T
1. - gno - re che co - no - sci i no - stri cuo - ri, col - ma - li di gio - ia.
2. - gno - re che ra - du - ni in co - mu - nio - ne, do - na - ci la pa - ce.
3. - gno - re che ci ren - di te - sti - mo - ni, fa' di noi tua ca - sa.

B
1. - gno - re che co - no - sci i no - stri cuo - ri, col - ma - li di gio - ia.
2. - gno - re che ra - du - ni in co - mu - nio - ne, do - na - ci la pa - ce.
3. - gno - re che ci ren - di te - sti - mo - ni, fa' di noi tua ca - sa.

RIT. dal S al FINE

Versione per Schola a 2 voci pari (SC - TB)

S *mf*
1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si -
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si -
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di - o. Si -

C *mf*
1. Fon-te j- ne- sau- ri- bi- le di vi- ta, pre- sen- te in o- gni tem- po nel- la Chie- sa. Si -
2. Lu- ce che ri- schia- ri o- gni uo- mo, splen- den- te nel- l'au- ro- ra sen- za tem- po. Si -
3. Cuo- re scon- fi- na- to, tut- to do- no, ar- den- te del- l'a- mo- re, ch'è di Di - o. Si -

Tast.

S
1.-gno-re che co-no-sci i no-stri cuo-ri, col-ma-li di gio-ia.
2.-gno-re che ra-du-ni in co-mu-nio-ne, do-na-ci la pa-ce.
3.-gno-re che ci ren-di te-sti-mo-ni, fa' di noi tua ca-sa.

C
1.-gno-re che co-no-sci i no-stri cuo-ri, col-ma-li di gio-ia.
2.-gno-re che ra-du-ni in co-mu-nio-ne, do-na-ci la pa-ce.
3.-gno-re che ci ren-di te-sti-mo-ni, fa' di noi tua ca-sa.

RIT. dal ♩ al FINE

Viene inoltre presentata una versione del Ritornello per Assemblea e Schola (SCTB) con Ottoni *ad libitum*.
Gli ottoni si uniscono *ad libitum* come nella versione per Assemblea.

Assemblea

f
Il tuo vol-to cer-chia-mo, Si-gno-re, a-scol-ta la no-stra vo-ce. Con-

S
f
Il tuo vol-to cer-chia-mo, Si-gno-re, a-scol-ta la no-stra vo-ce. Con-

C
f
Il tuo vol-to cer-chia-mo, Si-gno-re, a-scol-ta la no-stra vo-ce. Con-

T
f
Il tuo vol-to cer-chia-mo, Si-gno-re, a-scol-ta la no-stra vo-ce. Con-

B
f
Il tuo vol-to cer-chia-mo, Si-gno-re, a-scol-ta la no-stra vo-ce. Con-

Org.
f

S
C
T
B

- sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

- sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

- sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

- sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

- sa - cra - ci nel - l'u - ni - tà per ri - ma - ne - re u - ni - ti nel tuo a - mo - re.

I due interludi proposti (Organo e Ottoni *ad libitum*) sono per “lanciare” le strofe dopo il canto del ritornello, il postludio chiude solennemente il canto.

I INTERLUDIO

Tr I
II

Trbni I
II

Org.

mf *cresc.* *dim.* *rit.*

mf *cresc.* *dim.* *rit.*

Tast.

II INTERLUDIO

Tr I
II

Trbni I
II

Org.

mf *cresc.* *dim.* *rit.*

mf *cresc.* *dim.* *rit.*

Tast.

POSTLUDIO

The musical score is for a postlude, featuring three staves: Trbni I & II (Trumpets), Trbni I & II (Trumpets), and Piano. The key signature is B-flat major (two flats). The first system includes a forte (*f*) dynamic and a pedal point (*Ped.*) in the piano part. The second system includes a *rall. molto* (rallentando molto) marking. The piano part features a continuous bass line with a pedal point.

**Il tuo volto cerchiamo, Signore,
ascolta la nostra voce.
Consacraci nell'unità
per rimanere uniti nel tuo amore.**

1. Fonte inesauribile di vita,
presente in ogni tempo nella Chiesa.
Signore che conosci i nostri cuori,
colmali di gioia.
2. Luce che rischiari ogni uomo,
splendente nell'aurora senza tempo.
Signore che raduni in comunione,
donaci la pace.
3. Cuore sconfinato, tutto dono,
ardente dell'amore, ch'è di Dio.
Signore che ci rendi testimoni,
fa' di noi tua casa.

CRISTO NELL'ALTO DEI CIELI

Canto per Assemblea, Schola e Ottoni

T: A. Appella

M: A. Ruo Rui

© 2000 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

L'Ascensione celebra "il destino dell'umanità nuova" inaugurato dalla Resurrezione del Signore Gesù. La Chiesa loda e glorifica Dio Padre perché nel Figlio asceso al cielo è innalzata "accanto" a Lui la nostra umanità, e ciò costituisce il solido fondamento della speranza di cui la comunità cristiana è annunciatrice.

A questo tema si ispira direttamente il testo del canto (*Solemnità dell'Ascensione del Signore, anno B*). Al Signore della festa, della storia, della vita, "compimento di ogni promessa", inneggia per sempre la Sposa, "fecondata col dono dell'amore".

Il canto è proposto in una versione "base" per Assemblea e organo "facile".

Solo

RIT. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia.

Organo *mf* *f*

Assemblea

Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Cri - sto Ri -

- sor - to è a - sce - so nel - l'al - to dei cie - li. Al - le -

- lu - ia. E - gli tor - ne - rà. Glo - ria a Lui per sem - pre.

mf

1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
 2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
 3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

mf

1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

RIT. dal S

Lo stesso canto è presentato nella “partitura completa” e cioè nella versione per Assemblea, *Schola* (SCTB), Organo e *Ottoni* (2 Trombe, 2 Tromboni).

Vivace *un po' rubato*

Org. *mf* *rall.*

(Ped.)

a tempo (Vivace) *sempre marcato*

Tr I II

Trbni I II

Coro e Assemblea con i Soprani

S *f* Al - le - lu -

C *f* Al - le - lu -

T *mf* Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* Al - le - lu -

B *mf* Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. *f* Al - le - lu -

a tempo (Vivace)

Org. *ff*

Tast. Ped.

Tr I II

Trbni I II

S - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Cri - sto Ri - sor - to è a -

C - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Cri - sto Ri - sor - to è a -

T - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Cri - sto Ri - sor - to è a -

B - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia. Cri - sto Ri - sor - to è a -

Tr I II

p *cresc.* *f*

S

-sce - so nel - l'al - to dei cie - li. Al - le - lu - ia.

C

-sce - so nei cie - li. Al - le - lu - ia.

T

-sce - so nel - l'al - to dei cie - li. Al - le - lu - ia. E - gli

B

-sce - so nei cie - li. Al - le - lu - ia. E - gli

Tr I II

f

S

E - gli tor - ne - rà. Glo - ria a Lui per sem - pre.

C

E - gli tor - ne - rà. Glo - ria a Lui per sem - pre.

T

tor - ne - rà. Glo - ria a Lui per sem - pre.

B

tor - ne - rà. Glo - ria a Lui per sem - pre.

mf

S
1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

C
1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

T
1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

B
1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

mf *legato*

S
1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

C
1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

T
1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. il Si - gno - re del - la
2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. il Si - gno - re del - la
3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. il Si - gno - re del - la

B
1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

S

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

C

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

T

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

B

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

RIT. dal §

Si propongono anche le versioni delle strofe per *Schola* a 2 voci pari (SC, che può funzionare anche per TB un'ottava sotto, e per T [ottava sotto] e C) e a due voci dispari (ST).

Versione per *Schola* a 2 voci pari

S

1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
 2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
 3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

C

1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo - ca - ta nel
 2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi - ta - ta nel
 3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con - da - ta col

S

1. -ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 2. -ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 3. -da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

C

1. gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 2. tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 3. do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

S

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

C

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

Versione per *Schola* a 2 voci dispari (ST)

S

1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa, con - vo -
 2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra, a - bi -
 3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa, fe - con -

T

1. E - sul - ta di gio - ia la Chie - sa,
 2. Ri - suo - ni di can - ti la ter - ra,
 3. In - neg - gi per sem - pre la Spo - sa,

S

1. - ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 2. - ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la
 3. - da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si - gno - re del - la

T

1. con - vo - ca - ta nel gior - no del - la lo - de. Ci pre - ce - de il Si -
 2. a - bi - ta - ta nel tem - po dal - l'E - ter - no. Ci pre - ce - de il Si -
 3. fe - con - da - ta col do - no del - l'a - mo - re. Ci pre - ce - de il Si -

S

1. vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

T

1. - gno - re del - la vi - ta, fon - da - men - to di o - gni spe - ran - za.
 2. - gno - re del - la sto - ria, re - den - to - re di o - gni pec - ca - to.
 3. - gno - re del - la vi - ta, com - pi - men - to di o - gni pro - mes - sa.

A completamento del tutto si presentano tre diversi interludi che vengono incontro alla concreta diversificata disponibilità di mezzi.

INTERLUDIO "MANUALITER" per Organo

Stesso tempo

Org.

mf

stringendo

allargando

INTERLUDIO TROMBA (in Do) e ORGANO

Stesso tempo del Rit.

mf

f

calmando

(Ped.)

INTERLUDIO OTTONI e ORGANO

Stesso tempo

Tr I
II

mf

Trbni I
II

rallentando

(f)

**Alleluia. Cristo Risorto è asceso nell'alto dei cieli.
Alleluia. Egli tornerà.
Gloria a Lui per sempre.**

1. Esulta di gioia la Chiesa,
convocata nel giorno della lode.
Ci predece il Signore della vita,
fondamento d'ogni speranza.

2. Risuoni di canti la terra,
abitata nel tempo dell'Eterno.
Ci predece il Signore della storia,
redentore di ogni peccato.

3. Inneggi per sempre la Sposa,
fecondata col dono dell'amore.
Ci predece il Signore della vita,
compimento di ogni promessa.

«A CHE COSA PARAGONERÒ QUESTA GENERAZIONE?»

Vedere il mondo, gli uomini, questa generazione, l'attuale momento storico di passaggio epocale con gli occhi di Gesù può diventare decisivo per sapere che cosa Dio pensa di noi.

«A chi paragonerò questa generazione?». Ovviamente non solo quella dei contemporanei di Gesù: sia in Mt 11,16-19, che in Lc 7,31-35, la «generazione» diventa quella di chi legge e ascolta la Parola.

E Gesù, guardando i bambini come passano il tempo, vi legge l'atteggiamento degli adulti che non sanno stare al gioco di Dio.

Divisi in due squadre sulla piazza del villaggio, una prima propone di giocare al funerale, ma quelli che dovrebbero commuoversi per il passaggio del morto non hanno voglia di piangere e a loro volta propongono di giocare al matrimonio, ma questa volta coloro che dovrebbero applaudire al passaggio del corteo nuziale non vogliono accontentare l'altra squadra.

«Venne Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato; venne il Figlio dell'uomo (lo Sposo!), che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori».

Così è del secolo e del millennio che ci lasciamo alle spalle, con i suoi funerali: campi di concentramento, fosse comuni, guerre, perfino di religione, discriminazioni razziali, sperequazioni economiche, eccidi di massa. Ma l'umanità ha stentato a capire. Si è data strumenti adeguati, perché avesse a vincere l'umanizzazione sull'istinto del potere, ma vi ha dato regole che soggiacciono alle vecchie politiche e logiche, più che aver posto al centro l'uomo e l'etica dell'oggettività.

Quanti germi di bene, quante molecole di speranza, quanti spazi d'amore gratuito ha visto il secolo appena concluso!

La Chiesa ha vissuto un Concilio, dove lo Spirito l'ha sospinta avanti di secoli perché diventasse «anima», traino della storia. Lo Spirito della pace e della non violenza ha fatto rinascere la speranza in aree vastissime del globo, esempi di amore e di dono d'esistenza hanno reso visibile la possibilità evangelica di partire dagli ultimi, e di come la Beatitude arrivi e parta dalla situazione limite dell'uomo: la povertà, il pianto, l'abbandono, la persecuzione, il degrado.

Eppure anche questo gioco delle nozze è affogato mille volte nella noia, che tutto ingoia, deride e nella spocchia, che cerca l'interesse anche nella ca-

rità, il guadagno e il tornaconto perfino nel missionario, nel volontario, nel mistico.

Si è più inclini a pensare all'inutilità di un Giubileo, che ad indagare se questa data porti con sé la memoria di un avvenimento, di uno sposalizio avvenuto nella carne dell'uomo, nella sua storicità, capace di vederlo fecondo di bene, di civiltà, di modelli da inventare.

Per molti il cielo è vuoto, la religione una pratica ascetica verso il non sentire più dolore, la pace astrazione dal sudiciume della storia ed il millennio che si apre non sarà certo capace di offrire all'uomo ciò che l'umanità stessa non avrà voglia di darsi da sola.

Ed invece Gesù dice una cosa nuova rispetto a questo scenario, per troppi realistico: *«Ma alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli».*

L'autocomunicarsi di Dio, il suo ingresso nella storia portando il dono della sapienza, che dà senso alle cose, della Pace, come città da costruire con la fatica e l'umanizzazione quotidiana, la Bella Notizia che ogni uomo è mio fratello ed è amato da Dio ed esige dunque rispetto ed è il primato sulle strutture e sovrastrutture, il punto d'Arrivo della storia come trionfo dell'amore, e non come catastrofe, ha posto nell'umanità uno Spirito che da duemila anni è all'opera per rendere giustizia ad una verità semplicissima: l'uomo è figlio di Dio e non del caso, del fato, del destino o del tempo. L'uomo non è solo espressione della materia, ed in ogni età può avvertire la gioia che il suo partner, il suo amore dunque più profondo e capace di fare storia sia Dio stesso.

Non necessariamente l'essere stati chiamati all'esistenza è per assistere al funerale dell'uomo, in attesa del proprio; non necessariamente la noia, che tutto rende insapore ed inutile, condurrà in modo esponenziale gli uomini a scorciatoie di gioia, paradisi artificiali o al cinismo intellettuale.

Celebriamo l'anniversario di un matrimonio, la nascita alla storia di un amore che è da sempre, ricomprendiamo il futuro ed il presente dalla memoria di un fatto registrato e credibile, anzi intrigante la nostra libertà e razionalità: Dio ha assunto tutto ciò che avevamo constatato in noi come precario e l'ha sostanziato di eternità; d'ora in poi sarà con la nostra povertà che renderemo giustizia alla sapienza di Dio, che non ha solo amato ciò che è spirito, ma ha posto in tutto ciò che ha creato un divenire, che farà sfociare il tempo nell'Eternità.

Non so quale musica celebrerà questo accadimento. Ma dalla sua nascita la nostra liturgia (che dico?) la nostra stessa esistenza è una prova d'orchestra, di schola e d'assemblea mondiale, per l'apertura di una porta, la caduta di un muro, l'ingresso in una sala di nozze che avrà dato ragione alla speranza.

Ezio Stermieri

18.2.2000 FEDE ED ARTE SI RICONCILIANO

Il cristianesimo ha in se stesso una forza propulsiva che va al di là dei confini etnici, culturali, geografico-storici, tracciati via via dai cristiani: è realtà con essenza in esubero. La stessa idea di chiesa, i cui confini escatologici sono il mondo, supera le sempre limitate categorie di spazio e di tempo, e la stessa salvezza non è questione concernente le nostre miopi categorie. Alla fine ci saranno sorprese per tutti, visto che pubblicani e peccatori apriranno la fila dei salvati. Quando diciamo che «per noi uomini e per la nostra salvezza si è incarnato», riconosciamo qualcosa che è ben al di là delle nostre omogenee e rassicuranti assemblee e ci è messo dentro il disagio sul come questa salvezza possa raggiungere e inculturarsi in ogni popolo e nazione.

Benedizione è «per voi e per tutti», per «i molti» che ancora non sanno di potersi abbeverare allo stesso sangue perché scorra nella carne quel cromosoma di eternità che ci rende generati da Dio, suoi figli destinati alla risurrezione.

Potrei inventare tante altre categorie che rendono la chiesa segno e sacramento di universale che ci ingloba e supera, ma il Giubileo degli artisti mi fa ricordare che anche la bellezza, in qualsiasi espressione (poetica, musicale, architettonica, figurativa...), ha in sé la forza non solo di salvare una determinata cultura, ma il mondo. Anzi, come scriveva il Card. Martini nella sua ultima lettera pastorale: «*Mettersi in ascolto delle domande vere del cuore umano vuol dire cogliere ogni nostalgia di bellezza, dovunque essa sia presente, per camminare insieme con tutti nella ricerca della bellezza che salva*» (Quale bellezza salverà il mondo? Lett. Past. 1999-2000). Ed il senso di questa salvezza l'aveva ricordato il Concilio nel suo messaggio agli artisti, a questi «*innamorati della bellezza*», che per essa lavorano, operando per «*questo mondo in cui viviamo che ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione* (sic!). La bellezza, come la verità, mette la gioia nel cuore degli uomini ed è un frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione» (Messaggio del Concilio agli artisti).

Grazie al bello, l'uomo avverte la capacità di andare oltre le forme, per cogliere la bellezza che gli si rivela in ciò che guarda, ascolta, misura, assapora, perché a lui è dato di cogliere il bello e il buono (Gen 1,31), l'impronta che Dio ha voluto lasciare di sé in tutte le cose. Ha fatto bene il S. Padre a convocare per il Giubileo gli artisti, il bene dell'umanità. Nel millennio che si apre, la Chiesa deve essere amica dell'arte (GS, 62) e, come ha fatto Paolo VI, chiedere anche scusa se alcuni uomini di chiesa hanno fatto soffrire gli artisti, perché qualunque loro opera riporta alla luce i grandi problemi dell'uomo e la sua capacità di orientamento, nello sforzo continuo di «*conoscere e perfezionare se stesso e il mondo, di scoprire la sua situazione nella storia e nell'universo, di illustrare le sue miserie e le sue gioie, i suoi bisogni e le sue capacità e di prospettare una migliore condizione dell'uomo*» e anche di «*innalzare lo spirito a Dio*» (GS, 62).

Benvenuto il Giubileo, se rende possibile anche questa riconciliazione tra il mondo dell'arte e la Teologia, perché la separazione è stata consumata a danno di entrambe.

L'arte ha applicato all'esplicitazione della fede categorie estranee, riducendola spesso a occasione per l'esercizio artistico, e la fede ha corso il rischio di identificarsi con questo o quel modo di esprimersi, facendo fatica a d'inculturarsi e a ritrovarsi in quel «bello» universale che accompagna l'uomo come «*elevazione al di sopra della semplice predisposizione al piacere sensibile*» (Kant, Critica del giudizio §59).

È difficile oggi entrare in una chiesa dove l'osservatore si renda conto che chi l'ha pensata, ne ha disposto la suppellettile, aveva una precisa idea di Chiesa, non solo e tanto come edificio, ma come realtà trascendente, eppure immersa nella storia.

Allo stesso modo, spesso è difficile riscontrare, dalla condizione dell'edificio, la gestione amministrata da persone educate al «bello», almeno quanto sono state esaminate sul «vero».

Potrebbe poi essere giunto il momento tanto auspicato, con la riconciliazione giubilare degli artisti con il bello della fede, per fruire di musiche e testi usciti dalle sacche del panteismo e naturalismo dominante, del soggettivismo edulcorante, verso espressioni, come nel passato, capaci di cantare e pregare con il senso che l'uomo di oggi ha di enucleare il pensiero, offrire l'immagine, scandagliare il sentimento, formulare il concetto, modulare il suo tormentato bisogno di andare sempre oltre.

Non pochi artisti oggi si sentono mortificati per il livello musicale del dopo-concilio, ma la riconciliazione non può passare attraverso musiche che rendono estranea l'assemblea, come se bellezza e virtuosismo per addetti fossero sinonimi.

E non c'è tutta una riconciliazione da fare da parte di chi presiede, con l'arte di guidare, l'assemblea? Rubricismi, spontaneismi, formalismi, improvvisazione, non sono parenti dell'arte di celebrare. Oggi si pensano sinonimi *spontaneità* ed *autenticità*, ma quest'ultima, proprio perché offre la purezza della forma e la semplicità del contenuto, è al termine di una lunga fatica e ricerca anche su se stessi.

La frattura che dura da secoli, e che il Concilio ha chiesto di sanare (memorabile di quella stagione fu il discorso agli artisti di Paolo VI del 7.5.1964 e oggi di Giovanni Paolo II), richiede per l'immediato futuro una nuova strategia educativa sia nella formazione dei pastori, sia in una offerta sistematica della Chiesa particolare al mondo dell'arte. Discipline e contenuti di confine tra i due mondi devono venire a quel dialogo, che il Concilio ha auspicato da parte dei futuri preti come frutto di una adeguata conoscenza della mentalità moderna (OT, 15) per essere in grado di «*offrire opportuni consigli agli artisti nella realizzazione delle loro opere*» (SC, 129).

Anche le scienze umane possono aiutare la fede ad esprimersi e a diventare arte su quel filo sottilissimo della evangelizzazione, dove diventa difficile, ma ineludibile, la distinzione tra colonizzazione e inculturazione.

Avremo allora chiese che si inseriscono nel tessuto umano, musiche e testi non avulsi dal vissuto della gente, liturgie perfettamente inserite nella tradizione, ma con segni leggibili e non stereotipi. Solo il dialogo è in grado di offrire il metodo, perché ogni sapere sia ricondotto all'essenziale dal confronto con l'altro e così mettere nel circolo vitale e culturale quel «di più» che, vedendo, ascoltando, misurando, fa dire dell'opera umana: è un'opera d'arte.

Ezio Stermieri

RECENSIONE

GIOVANNI MARIA ROSSI
NEL GIORNO DEL SIGNORE
Messa per l'Assemblea, Presidente,
Coro, Organo e (ad libitum) Ottoni

Roma, Paoline, 1999

L'ultima opera del compositore Giovanni Maria Rossi è una Messa nata dall'esperienza di condivisione delle celebrazioni liturgiche presso una comunità parrocchiale di un paese della Valtellina. Da questo contesto specifico, e dalle sue esigenze particolari, è emersa una proposta di composizione in cui si compenetrano i dinamismi della celebrazione e quelli della musica, in adesione allo spirito del Magistero ecclesiale sul rapporto tra musica e liturgia.

Sono chiamati a «partecipare», in adesione alla loro specifica ministerialità, tutti i componenti dell'assemblea liturgica; viene sottolineato il ruolo del presidente, è offerta ampia possibilità di intervento a tutta l'assemblea, trova la sua collocazione il canto del coro «per sostenere l'assemblea, per dialogare con essa, per aggiungere spessore fonico al discorso musicale» (potrebbe forse assumere qualche altro elemento nella sua propria ministerialità), sono proposte anche parti strumentali per organo e ottoni al di là del semplice ruolo di accompagnamento del canto.

Nella presentazione Eugenio Costa parla di una «macchina rituale», una sorta di «confezione in kit», che viene affidata alle capacità di animazione dei musicisti (e dei pastori) delle parrocchie. Nelle diverse situazioni celebrative, che spesso vengono suggerite e indicate, toccherà ai fruitori dell'opera «scegliere, provare, predisporre, realizzare».

Il tropario di ingresso (*Noi ti lodiamo, Signore*) si compone di un preludio per organo, una strofa di inizio a quattro voci, che riprende il tema dell'antifona d'ingresso di alcune feste, tempi liturgici, un ritornello e, infine, la salmodia, anch'essa proposta con testi diversi per i vari momenti dell'anno liturgico. L'insieme risulta, al tempo stesso, solenne e sobrio.

Signore, Figlio di Dio è l'invocazione penitenziale dialogata tra presidente e assemblea. Il recitativo presenta una varietà che porta quasi naturalmente al tono implorante dell'ultima invocazione, mentre l'intervento litanico dell'assemblea, semplice e lineare nella linea melodica, è arricchito dalle variazioni dell'armonizzazione strumentale.

L'inno di lode *Gloria a Dio* è proposto con una estrema differenziazione esecutiva (in alcuni casi un po' macchinosa) tra uomini e donne, solo e tutti, che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe aiutare l'esecuzione di questo inno non strofico.

Viene indicata, quindi, la melodia per cantare la *Colletta*, con l'Amen conclusivo che riprende, in maniera più solenne e sonora, l'acclamazione del *Gloria a Dio*. Più avanti, con differente melodia, troviamo l'*Orazione sulle offerte*, mentre manca quella finale.

Appare molto interessante il *Preludio alla Parola*, brano per solo organo, bello per semplicità e modernità, stimolante per la collocazione all'interno della celebrazione e per l'emergere «quasi improvviso» dello strumento musicale come ministro della celebrazione, in alternativa (forse migliore...) alle parole di un eventuale introduzione alle letture.

Il salmo responsoriale (*Cantiamo al Signore*) presenta un ritornello molto popolare e un recitativo sobrio, che vuole evidenziare il tono rispettoso con il quale deve essere annunciata la Parola di Dio. L'idea di proporre, per la melodia del ritornello, parole diverse, adatte alle varie esigenze dell'anno liturgico, è certamente utile ed «economica», ma non rispetta l'esigenza di compenetrazione tra testo e musica: come è possibile cantare allo stesso modo «Perdonaci, Signore, siamo tuoi, speriamo in te» e «Ascende tra canti di gioia il Signore Gesù»?

Il Canto al Vangelo viene proposto sia con l'Alleluia che con l'acclamazione quaresimale, seguendo la stessa melodia. Forse la scelta della semplicità potrebbe rischiare di indurre a forme di esecuzione eccessivamente «semplicitiche».

La professione di fede (*Credo, Signore! Amen*) vede, ancora una volta, l'alternarsi tra il canto del Presidente, incisivo e scarno, e l'acclamazione assembleare, che avrebbe potuto essere maggiormente solenne con un diversificato intervento degli strumenti e del coro.

La *Preghiera dei fedeli* offre la melodia dell'invocazione ripetuta dall'assemblea e quella per la preghiera conclusiva.

Per la *Santa Eucaristia* è il canto alla presentazione delle offerte, le cui parole sottolineano con chiarezza il significato del gesto compiuto dalla comunità: la dimensione prettamente assembleare del canto sembra quasi accompagnare la ritualità dell'offerta comunitaria.

È proposta una modalità di esecuzione della preghiera eucaristica seguendo il testo della seconda formula tratta da «La Messa dei fanciulli», una scelta giustificata dall'autore a partire dal contesto celebrativo in cui è nata l'intera opera, ma forse discutibile. Risulta certamente fondamentale il ruolo del presidente, al quale è affidata una lunga parte in canto, lineare ma non facile. Assemblea e coro intervengono più volte con le risposte del prefazio, con altre acclamazioni e con il canto del Santo (interessante l'alternarsi di diverse modalità del canto «Osanna»). Per la prima volta viene indicata la presenza degli ottoni, che (purtroppo!) non compare nella registrazione.

La litania di frazione *Agnello di Dio* offre al canto delle assemblee una pluralità di invocazioni, con un richiamo alla esatta collocazione del canto che accompagna un gesto spesso vissuto distrattamente.

Per il momento della comunione è previsto il canto *Genti tutte, proclamate* traduzione del *Pange lingua*. È un corale che ben si adatta alla processione e può essere alternato tra l'esecuzione a più voci del coro e l'unisono dell'assemblea.

Dopo la comunione viene proposto *Giorno santo del Signore Dio*, un canto gioioso che alterna velocemente coro e assemblea, raccogliendo i temi della celebrazione e preludendo al *Congedo* (non riportato sulla registrazione), in cui alla risposta dell'assemblea, «fa eco» il coro.

La presentazione di questa Messa ha permesso di mostrarne pregi e qualche limite, ma ha soprattutto evidenziato la ricerca di offrire uno strumento idoneo all'uso nella pratica celebrativa, con estrema attenzione al «qui e ora» delle diverse assemblee parrocchiali. È nostra convinzione che si realizzi proprio in questo modo la specifica ministerialità ecclesiale dei compositori di musica per la liturgia: seri professionisti che si pongano sempre l'intenzione, difficile da realizzare e, forse, poco apparante rispetto ad altri «palcoscenici», di educare ed elevare i fruitori delle loro opere, presentando prodotti culturali che, proprio in quanto tali, riescono a raggiungere il popolo di Dio in tutte le sue componenti.

Francesco Rovida

armonia di voci



PROGRAMMA 2000

I **5 fascicoli** in cantiere propongono:

1

***Grande Giubileo del 2000:
Inni e Acclamazioni***

2

Canti per il tempo pasquale

3

***Canti per la celebrazione
dei sacramenti***

4

La comunione dei Santi

5

Canti per la Quaresima

In sintonia con l'evento ecclesiale del grande Giubileo del 2000, l'annata della rivista offrirà materiali per i vari tempi dell'anno liturgico.

Ogni fascicolo è accompagnato da un **inserto culturale** (recensioni, articoli di teologia, storia, pedagogia musicale...) curato dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana di Roma, in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

Abbonamento:

Gennaio-Dicembre 2000

Italia Lire 47.000

Esteri Lire 54.000

Abbonamento due anni a prezzo bloccato:

2000-2001 Lire 94.000 (solo per l'Italia)

Per abbonarsi:

CCP n° 21670104 intestato a:

Armonia di Voci, Elledici - 10096 LEUMANN TO

Per informazioni e inoltre rapido abbonamenti:

tel. 011.95.52.164/5 - fax 011.95.74.048

E-mail: abbonamenti@elledici.org

SPALANCATE

le porte a Cristo

**Nuovi canti
per una
Messa giovane**

Sedici canti che accompagnano la Messa in ogni sua parte, nati in occasione del Giubileo ma utili per ogni tempo.

Il taglio dato ai canti è giovanile, ma grazie a melodie caratteristiche e orecchiabili qualunque assemblea può impararli in breve tempo.

Le interpretazioni registrate su cd e musicassetta (voci di Mauro Goia e Federica Pregnolato) sono naturalmente una proposta: gli animatori liturgici possono modificare la struttura dei brani, adattandoli a solista e coro, coro e assemblea, coro all'unisono o polifonico..., e decidere gli strumenti che li accompagnano (organo, chitarra, fiati...).

• **Compact disc + libro con gli spartiti**
Lire 32.000 (Euro 16,53)

• **Musicassetta + libro con gli spartiti**
Lire 24.000 (Euro 12,39)

DI MAURO GOIA



Corso Francia 214 - 10090
Cascine Vica - Rivoli (To)
Tel. 011.95.52.111
Fax 011.95.74.048
E-mail: vendite@elledici.org
Internet: www.elledici.org